

IGNIS ARDENS

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE N. 3 MAGGIO - GIUGNO 2020 - Stampa A. P. art. 2 comma 20 lettera C legge 662/96 Filiale di Treviso



Parrocchia di S. Matteo Apostolo - Riese Pio X - TV

IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 3
Anno LXVI
MAGGIO - GIUGNO 2020

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2019:
Italia € 25
SUL C.C.P. N° 13438312

Estero (via aerea) € 45
con Bonifico Bancario
Intestato a:
Parrocchia S. Matteo Apostolo
IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479
BIC o SWIFT BCITITMM

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177
www.parrocchiariesepiox.it
riese@diocesitv.it

Direttore Responsabile:
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n° 106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.
di Berno Stefano & C.
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276



PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

SOMMARIO

CONOSCERE PIO X

DALLE PAGINE DE "LA CIVILTÀ CATTOLICA"
PAPA PIO X 11 ANNI DI PONTIFICATO
1903 - 1914 PAG. 3

VITA PARROCCHIALE

LETTERA DEL VESCOVO
- AI FEDELI DELLA DIOCESI DI TREVISO - PAG. 6

IL MESE DI MAGGIO
- NEL SILENZIO CON MARIA - PAG. 8

ROSARIO ALLE CENDROLE
- 31 MAGGIO 2020:
MEDITAZIONI DI MONS. ANTONIO GUIDOLIN - PAG. 10

135° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA PIO X PAG. 12

35° ANNIVERSARIO DELLA VISITA
DI SAN GIOVANNI PAOLO II
- CENDROLE 15 GIUGNO 2020:
OMELIA DI MONS. ANTONIO GUIDOLIN - PAG. 13

PRIMA CONFESSIONE A RIESE PAG. 18

PRIMA COMUNIONE A RIESE PAG. 18

PRIMA COMUNIONE A SPINEDA PAG. 20

IN RICORDO DI... PAG. 22

VITA PARROCCHIALE PAG. 23

Dalle pagine de "LA CIVILTÀ CATTOLICA " PAPA PIO X 11 ANNI DI PONTIFICATO 1903 - 1914

Ruggero Ambrosi

(...seguito dal numero precedente)

- DOCUMENTI PONTIFICI - DECRETI DELLE SACRE CONGREGAZIONI
- ANNO 1910
- 25 Gennaio Lettera del Cardinal Merry del Val, a nome del Santo Padre, alla Presidenza della Federazione Italiana delle Casse Rurali Cattoliche, con il plauso per la costituzione della Federazione stessa e l'augurio, con la benedizione di Dio, di sempre meglio operare.
- 7 Aprile Decreto pontificio che stabilisce come la facoltà e i privilegi circa le indulgenze debbano essere registrati dalla Sacra Congregazione del Sant'Uffizio.
- 26 Maggio Enciclica *Editae saepe* nel terzo centenario della canonizzazione di San Carlo Borromeo.



*Carlo Borromeo (1538-1584)
Beatificato nel 1602 da Papa Clemente VIII
Canonizzato nel 1610 da Papa Paolo V*

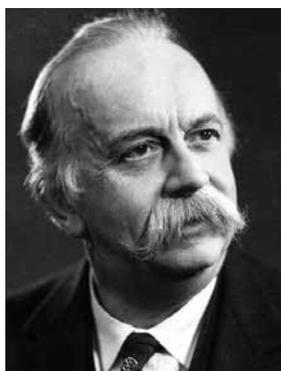
Nato in una nobile e potente famiglia lombarda, in giovanissima età venne creato, da Papa Pio IV zio materno, Cardinale diacono, iniziando così il suo costante e proficuo impegno per la Chiesa.

Con un incarico simile a quello di Segretario di Stato partecipò al Concilio di Trento nelle sessioni del 1562 - 1563.

Arcivescovo metropolitano di Milano dal 1564 al 1584, anno della morte.

Patrono, tra l'altro, della Lombardia e dei seminaristi.

- 29 Giugno Motu proprio con la formula del giuramento da prestarsi da tutti coloro che stanno per laurearsi in Sacra Scrittura.
- 8 Agosto Decreto *Quam singulari Christus amore* della Congregazione dei Sacramenti sull'età della Prima Comunione.
- 20 Agosto Decreto della Congregazione Concistoriale sulla rimozione, per via amministrativa, dall'ufficio e dal beneficio parrocchiali.
- 25 Agosto Lettera pontificia *Notre charge* ai Cardinali, Arcivescovi e Vescovi francesi con la condanna delle teorie sociali del movimento Sillon e del suo fondatore Marc Sangnier.



*Marc Sangnier (1873 - 1950)
Giornalista e politico francese promotore del cattolicesimo democratico e progressista.
Dopo la condanna si sottomise alle direttive papali, dedicandosi totalmente all'attività politica.*

- 27 Agosto Decreto della Congregazione dei Religiosi con le norme intorno agli studi dei novizi.
- 15 Settembre Lettera del Santo Padre al dottor Casperi Decurtins, dell'Ateneo Cattolico di Friburgo, sul modernismo letterario.
- 22 Settembre Lettera pontificia, al Vicario Generale Cardinale Pietro Respighi, che manifesta il profondo dolore del Santo Padre per le parole dell'On. Nathan, Sindaco di Roma, nella commemorazione della breccia di Porta Pia (20 Settembre 1870).



Ernesto Nathan (1845-1921)

Ebreo di origini anglo-italiane nacque a Londra, trasferendosi successivamente a Roma di cui divenne Sindaco dal 1907 al 1913.

Eminente figura della Massoneria ricoprì la carica di Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 1896 al 1904 e dal 1917 al 1919.

- 20 Ottobre Dichiarazione della Congregazione Concistoriale circa la proibizione fatta da S.S. Pio X sulla lettura dei periodici nei seminari.
- 18 Novembre Decreto della Congregazione Concistoriale che proibisce ai membri del Clero impegni che comportino responsabilità amministrative dei beni temporali.
- 26 Dicembre Lettera pontificia ai Delegati Apostolici di Costantinopoli, della Grecia, dell'Egitto, della Mesopotamia, della Persia, della Siria e delle Indie Orientali, sull'unione delle Chiese.
- 31 Dicembre Lettera di Pio X al Cardinale Fischer, Arcivesovo di Colonia, in merito al decreto *Quam Singulari* sull'età della Prima Comunione, sulla rimozione dei Parroci, ove necessario, per il bene delle anime e, soprattutto, sul problema del giuramento anti modernista dei Sacerdoti professori nelle Università di Stato.

(... segue nel prossimo numero)

LETTERA DEL VESCOVO - AI FEDELI DELLA DIOCESI DI TREVISO -

Care sorelle e cari fratelli in Cristo, non avete certo bisogno che vi scriva per dirvi che viviamo in un tempo difficile e strano. Riceviamo e ricevete tanti messaggi, tante riflessioni. Alcuni ci fanno molto bene, altri meno, altri ancora niente affatto.

Non è ancora il tempo di bilanci. Non so e non voglio ancora dare indicazioni, linee guida, programmazioni.

Vi chiedo di fidarvi di Gesù Cristo.

Che è stato crocifisso.

Che è risorto.

Che vive, ci ama e non ci abbandona.

Questa nostra vita è mistero. Forse ci eravamo sinceramente illusi di averla in mano, di poter superare prima o poi tutti i limiti della nostra condizione umana. Se solo avessimo avuto tempo a sufficienza avremmo trovato una soluzione per tutto. Possibilmente da soli.

Poi è venuto il silenzio di queste lunghe settimane. Il silenzio in un mondo sempre in movimento, indaffarato, di corsa. Un silenzio che abbiamo dovuto abitare in qualche modo, lasciando da parte, all'improvviso tutti i nostri soliti ritmi, cercando questa volta dentro di noi la forza per vivere un tempo così strano da non sembrare quasi reale. Per qualcuno era il silenzio di chi è stato ricoverato, senza contatto con i propri cari, e senza che loro ne potessero più sentire la voce, vedere il volto, sfiorare la mano. E nemmeno salutare, alla fine.

Per quelli tra voi che lavorano negli ospedali e nelle case di riposo è stato un carico di lavoro quasi sovrumano, e il bisogno di trovare dentro di voi la forza, i gesti e le parole che rompessero quel silenzio, che aprissero ad una lieve voce di speranza, vivendo la distanza dalla casa, dagli affetti, mossi dalla responsabilità di un lavoro svolto con dedizione estrema, convivendo con il timore di essere fonte di contagio.

Per chi ha continuato a lavorare nei servizi essenziali è stato il silenzio del percorso verso il lavoro o di ritorno a casa, nelle strade innaturalmen-



te vuote e accompagnati sempre da un pensiero: «Porterò a casa il virus?»

Per i sacerdoti è stato quasi assordante il silenzio nelle chiese in cui non hanno potuto accogliere la comunità, negli oratori vuoti. Neppure hanno potuto assistere i morenti e i soli e accompagnare i cari defunti, se non con riti essenziali e austeri, sempre comunque dignitosi e partecipi.

Alcuni tra voi avevano il peso di decisioni da prendere, o da far rispettare. Per altri c'era il peso di non poter aiutare, di sentirsi inutili e soli. Altri hanno continuato a raccontare quello che succedeva, immagini e parole contro il silenzio dell'estrema insicurezza. La scuola ha continuato a distanza, almeno per chi era collegato in rete (ma troppi mancano, ancora, a questo appello). La solidarietà ha tentato di superare ostacoli vecchi e paure ed incomprensioni nuove. Ora siamo ripartiti, alcuni più lenti, altri più veloci. Non c'è più quel silenzio, siamo ritornati a vederci e a parlarci.

Ma abbiamo veramente vinto il silenzio?

Le celebrazioni delle Messe sono tornate in presenza del popolo, come devono essere. Ci sono limitazioni che ci pesano, anche se vi ringrazio di cuore per la grande responsabilità che state dimostrando, con grande spirito civico e cristiano. Riusciamo però a sentire una Parola che vinca il silenzio che abbiamo vissuto? C'è una Parola che risuona ora con più forza nel nostro cuore e nel-

la nostra mente, che ci sostiene, o ci stimola a un cambiamento, o ci sorprende, o ci consola?

Gesù che è stato crocifisso, che è risorto, che vive, ci ama e non ci abbandona, sta davvero accanto a noi, tu lo senti accanto a te, noi ci fidiamo insieme di lui? Lui ha vinto la morte.

Ci credo davvero?

E questa fede cambia la mia vita, la nostra vita?

Ho il profondo desiderio che questo grande ed opprimente silenzio venga vinto nella comunità cristiana almeno – ma che bello sarebbe se accadesse in tutta la società – da un nuovo dialogo e non da vecchio rumore.

Dalla preghiera da soli o in famiglia, dalle Messe a distanza, dalle letture che abbiamo riscoperto, dai faticosi scambi a distanza, dai nostri pensieri in questo tempo dilatato portiamo con noi qualcosa che non vorremmo dimenticare?

L'unico modo per non dimenticare è raccontare. Parlarci e raccontare.

Perché se io racconto e c'è qualcuno che mi ascolta, lui o lei mi sta accogliendo, dimostra che sono importante per lei, per lui e io contraccambio, donando ciò che mi è diventato importante, che mi è servito per vivere. Perché è così che ha fatto Gesù. Per salvarci ci ha raccontato come è il Padre nostro che è nei cieli. Gesù ha portato il cielo sulla terra raccontando le parabole, parlando dei figli nei campi, dell'amministratore disonesto, del buon samaritano, del figliol prodigo e così via. Ma il grande racconto dell'amore del Padre sono i suoi gesti: Lui che guarisce, Lui che ridona la vista, Lui che allietta una festa di nozze con un vino nuovo, Lui che lava i piedi degli apostoli, Lui che muore sulla croce. Anche noi possiamo raccontare così l'amore di Dio. Ed è quello che vi chiedo di fare quest'estate. Viviamo con serietà e impegno il mestiere e la professione, siamo attenti e generosi verso chi è più in difficoltà tra noi. Viviamo l'estate come un tempo di Chiesa. Nel lavoro e nel riposo. Prendendoci cura gli uni degli altri, e tutti insieme dei più deboli, dei più fragili, perché nessuno debba rimanere indietro.

Abbiamo spazi e possibilità per prenderci cura dei ragazzi e dei giovani, degli anziani, delle famiglie. Dobbiamo farlo in modo intelligente, paziente, re-

sponsabile e coraggioso.

Le comunità siano creative e si aiutino tra di loro. Ora viviamo il tempo d'estate nelle attività possibili, ma anche prendendoci spazi e tempi per il racconto e l'ascolto.

Per le indicazioni su come vivere il periodo di attività che seguirà l'estate ho chiesto lo stesso sforzo di racconto e di ascolto ai consigli e agli organismi della Diocesi. Il Consiglio presbiterale raccoglierà il punto di vista dei sacerdoti, il Consiglio pastorale diocesano quello delle comunità, delle parrocchie e delle collaborazioni pastorali. La Commissione per l'accompagnamento del cammino sinodale sta riflettendo su cosa possiamo prendere con noi di buono del lungo cammino sinodale che la Diocesi ha percorso negli ultimi anni per continuare davvero tutti insieme, come discepoli di Cristo in questo nostro tempo. Sarà importante il contributo dei laici associati e dei fedeli tutti. Ci farà bene sentire l'esperienza delle consacrate, dei consacrati e dei diaconi permanenti. Sarà un guadagno se riusciremo a dare ascolto all'esperienza che stanno facendo i missionari e le missionarie della nostra Diocesi che vivono la pandemia in contesti ben più critici del nostro e che potranno anche condividere lo sguardo e la voce di altre chiese, di altre povertà. Gli Uffici di curia aiuteranno a raccogliere i frutti di questo ascolto.

Se avremo la pazienza di questi passi, senza tornare a correre come se nulla fosse stato, potremo davvero prenderci cura insieme di una società che più che di *ri-partire* ha bisogno di *ri-generarsi*, di mettere al mondo vita nuova. Di diventare sempre più umana. Non possiamo ripartire da vecchi schemi bensì da nuove solidarietà, non da visioni dell'interesse personale che hanno fatto il loro tempo, ma dalla comune responsabilità verso questo mondo meraviglioso e fragile.

Ma tutto questo sarà possibile soltanto, e lo chiedo ancora a tutti noi, se ci fidiamo di Gesù Cristo. Che è stato crocifisso. Che è risorto. Che vive, ci ama e non ci abbandona. E che è fondamento sicuro di una speranza che non delude.

Uniti nella preghiera e nell'amore di Cristo
Treviso, 18 giugno 2020

✠ Michele, Vescovo

IL MESE DI MAGGIO - NEL SILENZIO CON MARIA -

Cremasco Mirella

Un carattere forte che ha inciso il tempo di isolamento per Co.vid19 è stato senz'altro il SILENZIO.

Un silenzio dal rumore dei mezzi di trasporto, dalle auto, dalle fabbriche, ma anche dalle voci delle persone... Ci siamo trovati tutti con la bocca coperta da una mascherina, zitti e con gli occhi un po' spaventati dalla possibilità di contagio o di contagiare, ma nel silenzio emergono voci che prima non si sentivano...

Nell'unico spostamento settimanale concesso per la spesa, coglievo l'occasione per fermarmi al Santuario delle Cendrole, dove Maria, anche Lei in un silenzio totale, mi guardava... ed io, nei miei pensieri le affidavo le mie preghiere, le mie paure, la nostra famiglia in questo tempo così strano, in cui non potevamo più venire a salutarla insieme. Così, incontro dopo incontro, per due mesi, fino agli ultimi giorni di aprile, quando un felice annuncio viene dato dalla parrocchia di Riese: al 1° maggio passerà l'immagine autentica della Madonna delle Cendrole per le vie del paese a benedire famiglie e case. Straordinario! Non potendo la comunità celebrare



nelle chiese, viene Lei da noi: ne siamo onorati! Condivido il messaggio con più persone del paese vicino: tutti si dimostrano interessati all'evento e si preparano il giorno del saluto sui bordi della nostra via Costanza che limita il confine tra Riese e San Vito, perché la normativa vieta anche lo spostamento fuori dal proprio comune. Mia suocera si presenta con un drappo bianco, dicendomi che tanti anni fa, quando si facevano le "rogazioni" le borgate preparavano stendardi di saluto... Benedetta anzianità che porta la testimonianza di un ricordo! Così, in fretta, dispongo sul tessuto quattro fresche rose rosse e la scritta: "W MARIA". Faccio appena in tempo ad issarla sul recinto di casa, che ecco: in lontananza si vede arrivare piano il camioncino tutto adornato di raso azzurro e fiori, come azzurrissimo è il cielo abbellito di nuvole bianche per immergere il passaggio dell'immagine della Madonna delle Cendrole in un'atmosfera di Paradiso, che fa quasi commuovere di gratitudine le persone presenti in strada, sui cancelli e sulle finestre. La gente saluta ed

accoglie gioiosa la benedizione. La voce con le preghiere dei sacerdoti don Giorgio e don Andrea si sente chiara man mano che vengono percorse fino a sera tutte le strade di Riese. Non ci si sente più soli! Mi hanno detto che è anche il compleanno di don Andrea, e penso



che non ci sia modo più bello per lui, che passare il suo "natale" presso il manto della Madonna.

La solitudine è spezzata per tutto il mese di maggio dai canti e dal Rosario che viene recitato dai sacerdoti al Santuario e trasmesso via streaming tutte le sere, oltre che diffuso dagli altoparlanti all'esterno della chiesa, che nel silenzio si odono nell'aria per chilometri. Infatti, un'altra bella iniziativa è divulgata grazie al sito della parrocchia: attraverso un racconto sulla storia delle Cendrole, don Giorgio invita tutti i bambini a costruire un fiore di carta per Maria e a postarlo sul sito, allegando l'audio di una loro preghiera che verrà trasmessa durante il S. Rosario. Sono tante e meravigliose le preghiere dei bambini... sono senz'altro quelle che arrivano più in Alto, perché le più pure. Le ascoltano assieme alle Ave Maria tutti coloro che alla sera tengono le finestre aperte o passeggiano fuori... le sentono mio marito e i miei figli che tardano a finire il lavoro col bestiame in azienda, e poi riuniti per la cena, continuiamo ad essere accompagnati dal Rosario in viva voce del cellulare appoggiato sul Vangelo aperto, sentendoci in unità con tutti coloro che credono all'amore e all'aiuto della nostra Mamma Celeste.

Trascorre sereno maggio, grazie alla diminuzione dei contagi le nuove normative permettono dal 18 in poi l'apertura al culto pubblico delle chiese, sebbene mantenendo il distanziamento sociale. Così

pensando ormai alla conclusione del mese dedicato a Maria, viene organizzato un incontro di ringraziamento in cui tutti sono invitati a presenziare per ricambiare con gratitudine la protezione concessa durante il periodo di maggior attività del virus. Arrivano in tanti

alle Cendrole la sera dell'ultimo giorno di maggio anche dai paesi vicini, perché il Santuario non è solo della parrocchia ma la devozione a Maria unisce proprio tutti. E chi non trova posto dentro si mette sul prato all'aperto per pregare ancora con fede il S. Rosario.

Le meditazioni sui misteri gloriosi sono proposte da Mons. Antonio Guidolin, responsabile dell'Ufficio della Pastorale della Salute, presente assieme ai sacerdoti di Riese. Alla fine viene acceso all'esterno, davanti all'entrata, un grande fuoco: è il fuoco del Sabato Santo che quest'anno purtroppo non si è potuto accendere da nessuna parte in Italia. Viene benedetto assieme al rinnovo delle Promesse Battesimali, per ricordare che un solo Battesimo di Salvezza agisce tutt'ora in coloro che sanno riconoscerlo e viverlo rimanendo uniti nello Spirito che, nel silenzio, ci parla di Dio.



ROSARIO ALLE CENDROLE

- 31 MAGGIO 2020: MEDITAZIONI DI MONS. ANTONIO GUIDOLIN -

1. LA RESURREZIONE DI GESÙ DA MORTE

"La sera di quel giorno, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù stette in mezzo a loro e disse *"Pace a voi"*.

Detto questo mostrò loro le mani e il fianco.

E i discepoli gioirono al vedere il Signore".

Anche noi abbiamo conosciuto in questi mesi il cenacolo a porte chiuse, per paura di un nemico invisibile...

Eppure forse mai come in questo tempo molti di noi hanno sentito quanto il Signore fosse vicino, presente.

Noi non siamo i seguaci di un grande uomo del passato, ma gli amici di un vivente, di colui che è passato oltre la morte e vive nella pienezza della vita.

In questi giorni Gesù risorto era presente nelle nostre case, famiglie...

È entrato per dirci *"Pace a voi"*.

Se abbiamo sentito la mancanza della sua presenza eucaristica, abbiamo forse riscoperto la forza della sua parola che è pane di vita.

Se Gesù è risorto *"Chi ci separerà dal suo amore?"* si chiedeva san Paolo.... *"Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada... io sono infatti persuaso che né morte, né vita, né presente, né avvenire... nessun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore" ... né coronavirus, né lockdown....*

La risurrezione di Gesù: questa è il tesoro più prezioso della fede cristiana..., questa è la nostra speranza...

2. L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO... GESÙ RITORNA ALLA CASA DEL PADRE

"Mentre lo guardavano, Gesù fu elevato in alto, e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi sta-



vano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: *Uomini di Galilea, perché state a guardare al cielo? Questo Gesù che è stato di mezzo a voi assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo*".

Gesù, è il figlio maggiore che ha lasciato la casa del Padre per venire in cerca di noi figli minori, smarriti...

Gesù è il figlio del Padre che è disceso nel più profondo della nostra vita, tante volte infernale, per ricondurci alla vita vera...

Ora Gesù ritorna alla casa del Padre... ora la sua vita è totalmente nascosta nel mistero grande di Dio, in quel "cielo" di amore che avvolge tutta la nostra esistenza.

Gesù che sale al cielo, non si allontana da noi, ma rimane ancor più vicino, più dentro di noi... e in ogni istante possiamo incontrarlo... sentirlo nostro fratello, amico, compagno...

Gesù che sale al cielo del mistero di Dio, ci indica la direzione della nostra vita.

Dove siamo orientati?

Verso dove stiamo andando?

Molte persone, famiglie hanno vissuto in questi giorni la perdita dei propri cari, perdita vissuta in modo drammatico, per la sofferenza, la solitudine... Dove sono andati? Sembrano talora spariti nel nulla...

Le ultime parole di santa Edith Stein nel treno diretto al Auschwitz:

"Vado verso oriente..."

Siamo tutti come "girasoli"... orientati verso il sole...?

3. IL DONO DELLO SPIRITO SANTO NEL CENACOLO

"Mentre stava compendosi il giorno di Pentecoste, si trovavano tutti insieme nel medesimo luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatté impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano.

Apparvero loro come lingue di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro e tutti furono colmati di Spirito Santo".

Il cenacolo è luogo dove la prima comunità cristiana era raccolta in preghiera, ma anche segnata dalla paura. Lì presente c'era anche la madre di Gesù.

Quei discepoli sapevano già tutto di Gesù... avevano fatto tante esperienze, ma non si muovevano... Come quando si hanno tutti gli ingredienti di un pranzo..., ma non basta... se non c'è chi li amalgama.

Lo Spirito scende come aria, fuoco, acqua, trasforma, amalgama la vita degli amici di Gesù... Li rende gustosi, saporiti (sapienza), capaci di leggere dentro i fatti della vita (intelletto), capaci di discernimento, che fare (consiglio), pieni di fiducia (pietà), conoscitori della realtà di Dio (scienza), con il senso forte che Dio è Dio (timore), pronti e forti nei pericoli (forzezza).

Dal cenacolo escono..."Andate..."

Anche noi cominciamo a uscire in questi giorni.

4. MARIA ASSUNTA IN CIELO, IN ANIMA E CORPO

"Un segno grandioso apparve nel cielo, una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle".

Il segno grandioso è di fatto molto fragile: una donna, non con armatura, ma vestita di luce, illuminata totalmente da Dio. Maria è come la luna: brilla di luce riflessa...

Con la luna sotto i piedi...

Le varie fasi lunari della luna simboleggiano i momenti di alto e basso nella vita, l'essere, come si dice, dei lunatici, in balia delle sensazioni del momento...

Maria non è lunatica, è la donna forte, resistente, fedele... domina le situazioni più controverse...

Sul capo dodici stelle...

Dodici è il numero simbolico della comunità... le dodici tribù d'Israele, i dodici apostoli fondamento della chiesa...

Maria vive in mezzo alla sua comunità...

È la madre che vive tra i suoi i figli.

Maria è stata presenza materna in questi tempi instabili, l'abbiamo sentita in mezzo a noi....

(vedi rosario, consacrazione... affidamento...).

5. MARIA REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA

Allora Maria disse: *"L'anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata..."*.

È la più antica testimonianza del culto mariano (circa anno 80...). La più vicina a Dio è la più vicina a noi.

In Maria avvertiamo la potenza di una presenza che ci lega a Gesù.

Il cielo di Maria è qui in terra... Una madre è vicina ai suoi figli... soprattutto nell'ora dell'infermità... I santuari mariani sono luoghi in cui il cielo e la terra si toccano in Maria...

Cendrole... da cinerulae, con allusione alla cremazione dei morti, tipica dell'età pagana... Dedicata anticamente alla dea Diana-Artemide: una dea vergine (*vedi l'Artemide degli efesini*).

La presenza di Maria tra noi... dopo la pentecoste

- nascosta
- discreta
- vigile
- efficace.

135° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA PIO X

Le Discepolo del Vangelo

Come ogni anno la nostra comunità, nei giorni 2 e 3 giugno, ha ricordato la nascita ed il Battesimo di Papa Pio X, con la celebrazione eucaristica, che ha visto la partecipazione di numerose persone.

È sempre l'occasione per fare memoria grata al Signore di aver donato alla sua Chiesa, da questa comunità di Riese, un uomo che ha fatto della sua vita un dono nel ministero sacerdotale, che ha servito il gregge a Lui affidato con autentico spirito evangelico, con cuore di padre e amore per i piccoli ed i poveri.

Soprattutto nel corso di martedì 2 giugno, numerose persone del nostro paese, ma non solo, si sono recate per un semplice "pellegrinaggio" personale alla casa natale, per pregare, fare memoria di aiuti spirituali (e non solo!) ricevuti e per affidare situazioni bisognose di intercessione.

Per noi, sorelle Discepolo del Vangelo, è stata un'occasione molto bella di condivisione di vita e di fede con tanti fratelli e sorelle che ci hanno testimoniato esperienze nelle quali hanno

vissuto con fiducia e abbandono a Dio, momenti di vita non sempre facili.

Siamo contente di essere presenti in questo luogo, così caro alla comunità, perché ci permette di accogliere e accompagnare chi viene in visita per tanti motivi e poter così rendere grazie al Signore per le tante meraviglie che continua a compiere anche oggi, attraverso la preghiera dei santi che ci hanno preceduto. È motivo di lode riconoscere che la fede continua a sostenere la vita di tante persone!



35° ANNIVERSARIO DELLA VISITA DI SAN GIOVANNI PAOLO II

– CENDROLE 15 GIUGNO 2020: OMELIA DI MONS. ANTONIO GUIDOLIN –

Trentacinque anni fa San Giovanni Paolo II volle iniziare la sua visita a Treviso dal santuario delle Cendrole.

Chi era presente quel giorno ricorda che tutto lo spazio esterno transennato era stipato di gente. Più di 150 malati, alcuni in barella altri in carrozzina, erano disposti in chiesa.

In attesa del papa, al microfono, don Giovanni Tasinazzo, assistente dell'Unitalsi, guidava la preghiera, mentre infermieri e medici dell'ULSS di Castelfranco e volontari Unitalsi prestavano assistenza ai malati.

È stato conservato il simpatico dialogo dell'arrivo, tra il papa e il vescovo mons. Antonio Mistrorigo.

- Qui siamo a Riese?

- Sì, ma non in paese, ma al santuario delle Cendrole

- È questa la chiesa dove celebriamo?

- No, questo è il santuario mariano, è piccolo, ma importante perché qui sono nate la vocazione sacerdotale e la devozione mariana di Pio X.

- Ci veniva da ragazzo?

- Lo frequentava molto spesso, da seminarista portava i ragazzi a pregare con lui.

- Ah... ho capito, di qui andremo alla casetta natale e quindi alla chiesa parrocchiale, vede che so!!!

Dopo essersi fermato in preghiera, il papa va al microfono con il testo del discorso, ma dice che non vuole leggerlo, lo leggeranno domani nei giornali, ma parlerà a braccio.

In un familiare colloquio confessa di essere felice di essere nella terra di Pio X, e di trovarsi nel santuario della sua infanzia.

È felice soprattutto di incontrare per primi i malati che gli sono tanto cari, come erano cari a Pio X e



chiede che preghino per lui e per la chiesa.

Al termine consegna il testo scritto (dove ricordava la storia delle Cendrole e di Pio X) al Vescovo, e dice scherzosamente:

“Per provare che è proprio il mio discorso bisogna che ci metta la firma” e chiede una penna, poi: *“Ma per mettere la firma mi vuole il permesso del vescovo! Eccellenza, mi dà il permesso? Oh che buon Vescovo che abbiamo”*.

C'è in tutti grande entusiasmo e commozione.



qui a Riese... quella risposta che imparò qui l'ha portato non solo sulla sede romana dei successori di Pietro, ma l'ha guidato soprattutto alla santità”.

Ma la stessa domanda Gesù la rivolge questa sera a ciascuno di noi. È la domanda che fa nascere il cristiano. Il cristiano è, infatti, colui che vive una relazione di profonda amicizia, intimità con Gesù. Potremmo chiederci: *“Che cosa produce in noi questa relazione con Gesù?”*

Il frutto della nostra amicizia con Gesù, prima ancora di renderci capaci di agire secondo il vangelo, ci dona una grande pace interiore, un senso di profonda sicurezza....

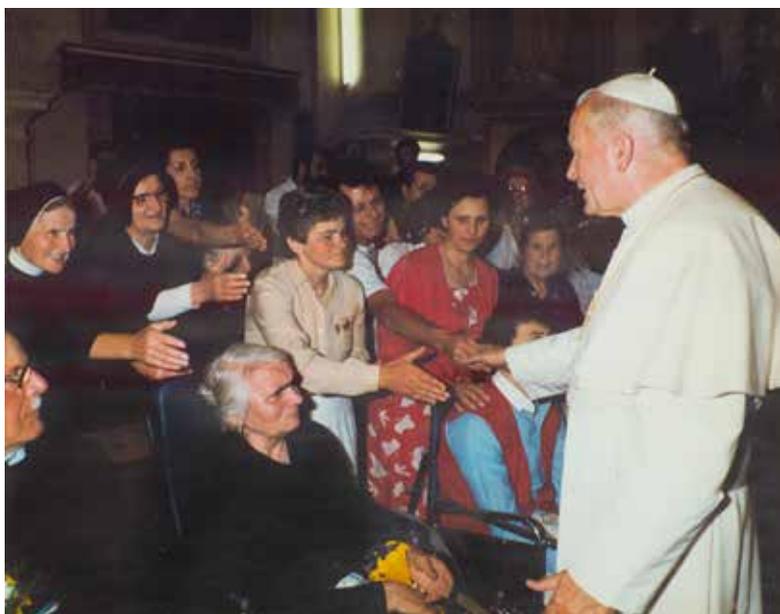
Oggi il mondo vive tante paure: In questi giorni siamo ancora dentro la grande paura della pandemia.

Giovanni Paolo II, fin dall'inizio del suo pontificato, aveva intuito quanto la paura gravasse sul cuore dell'umanità. Le sue prime parole da papa furono infatti un forte invito alla fiducia: *“NON ABBIATE PAURA, aprite le porte a Cristo... Lui solo sa che cosa c'è dentro l'uomo”.*

La visita a Riese terminerà con la grande celebrazione Eucaristica nel parco di villa Eger. Le letture della messa sono quelle che abbiamo ascoltato poco fa.

Il papa si sofferma in particolare sulla pagina del vangelo. Ricorda che perché Simone di Giovanni potesse diventare Pietro (guida della chiesa) *“era indispensabile quell'esame sull'amore... “Mi ami tu?”*

Quella stessa domanda Giuseppe Sarto l'ha udita nel Conclave del 1903, ma, spiega il papa: *“La risposta però: “Signore, tu lo sai che ti amo”, ebbe il suo inizio*



Il salmo responsoriale di questa messa ci parla di questa fiducia.

*Il Signore
è il mio pastore,
non manco di nulla
anche se andassi
per valle oscura
(della morte)
non temerei alcun male
perché tu sei con me.*

(Salmo 23).



RIESE PIO X

RICORDA CON FILIALE PERENNE GRATITUDINE
LA VISITA PATERNA APOSTOLICA
DI

GIOVANNI PAOLO II

IL 15 GIUGNO 1985 - 150° DELLA NASCITA
DI

S. PIO X

E LE ILLUMINATE PAROLE
ESALTANTI L'OPERA EDUCATRICE DELLA FAMIGLIA
E DELLA VIVA COMUNITA' PARROCCHIALE
NELLO SVILUPPO DI QUEL SINGOLARE AMORE
SOSPINGENTE IL GIOVANE GIUSEPPE SARTO
COME UN GIORNO IL PESCATORE DI BETSAIDA
FINO AL SUPREMO SERVIZIO PASTORALE
E ALLA IMMOLAZIONE DI SE'

NEL SOMMO PONTIFICATO

ESORTANDO FEDELI, SPOSI E CLERO
ALLA RISPETTIVA RESPONSABILITA' EDUCATIVA
DELLE NUOVE GENERAZIONI
SULLE NORME E LO SPIRITO DELLA CHIESA.

LA PARROCCHIA
E IL COMUNE DI RIESE PIO X

Q.M.P.

Proprio in questi giorni, abbiamo forse avvertito che “*nulla ci potrà separare dall'amore di Cristo*”. Anche se non potevamo andare a messa, il Signore era “*con noi*”.

In questo tempo di grande preoccupazione abbiamo pure sentito quanto fosse consolante la presenza di Maria.

Pio X stesso nei tempi difficili del suo pontificato confessava di portarsi spiritualmente qui davanti all'immagine della Madonna delle Cendrole.







Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare
l'abbonamento di **"IGNIS ARDENS"**
per l'anno 2020.

Italia € 25,00 con C.C.P. NR. 13438312

Esteri € 45,00 con Bonifico Bancario
intestato a:

Parrocchia San Matteo Apostolo

IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479

BIC O SWIFT BCITITMM



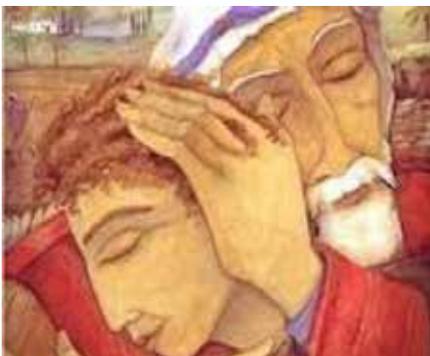
PRIMA CONFESSIONE A RIESE

Le Catechiste

Quest'anno la Prima Confessione programmata per sabato 28 marzo 2020, era stata rimandata a causa di quel brutto virus che ha bloccato tutte le attività pastorali della nostra parrocchia.

Un giorno di giugno, però, il nostro parroco ha riunito i genitori per proporre loro di effettuare, nel rispetto delle norme vigenti, questo importante momento per la vita spirituale dei nostri bambini. Accettata la proposta, le catechiste e il monsignore, don Giorgio Piva, hanno svolto alcune lezioni di preparazione, affinché i ragazzi fossero pronti all'incontro con l'abbraccio misericordioso del Padre.

Così venerdì 26 giugno nella nostra chiesa riecheggiavano le preghiere e i canti dei 22 bambini pronti ad incontrare il perdono di Dio e



di un bel gruppo di genitori e di altri adulti che condividevano le emozioni dei propri figli o amici.

Concluso il rito di preparazione si sono accostati uno dopo l'altro all'incontro con il sacerdote.

Terminata la loro confessione uscivano per pregare in ginocchio davanti a Gesù crocifisso e si vedevano gli

occhi che sorridevano felici al di sopra delle mascherine che coprivano i loro volti.

Riconciliati con Dio sono andati dai genitori per un bel bacio.

È stata una celebrazione semplice, ma intensa. I ragazzi ricordino che è bello sapere di poter contare su un amico che ci ama, ci accoglie e ci perdona, ci ascolta e non ci giudica.

Così ci affidiamo al suo abbraccio misericordioso che ci rinnova come figli di Dio.

PRIMA COMUNIONE A RIESE

Le Catechiste

Tutto era stato programmato per il 10 maggio, poi il Covid ci ha messo lo zampino e tutto è stato sospeso, ma chissà fino a quando?

Ai primi di giugno Don Giorgio ha proposto a noi catechiste di Riese e Spineda: "Se voi mi date una mano, la Prima Comunione la facciamo alla fine del mese".

Abbiamo subito accolto la proposta e, con nostra grande sorpresa, anche i genitori hanno accettato.

La celebrazione si è svolta sabato 27 giugno, nel Santuario delle Cendrole, in un pomeriggio assoluto.

Tutti i 19 ragazzi/e si sono impegnati nella preparazione e, quel giorno, sono stati "quasi perfetti".

Nell'atmosfera si percepiva, da parte loro e dei genitori, un misto di tensione ed eccitazione soprattutto quando, all'inizio, Don Giorgio ha chiamato ad uno ad uno i loro nomi, e la risposta è stata "Eccomi" ad indicare la disponibilità verso Gesù ed a incontrarlo nell'Eucaristia. Tutto si è svolto nel migliore dei modi.

Nell'omelia sono state ricordate tutte le tappe che ci hanno portato a questo giorno importante e speciale.

La Prima Comunione di quest'anno è stata sicuramente particolare per tutte le varie limitazioni che abbiamo dovuto affrontare e superare.

Auguriamo ai nostri ragazzi che questo incontro sia l'inizio di un'amicizia profonda e continua con Lui.

Riportiamo i "Pensierini del primo incontro con Gesù" di Sofia e Vittoria.

Sabato 27 giugno è stata una giornata indimenticabile perché ho ricevuto il corpo di Gesù, ero molto emozionata.

Eravamo molto bell/e con le nostre candide vesti.

Adesso mi sento più serena e sono sicura che Gesù continuerà a proteggermi ancora più di prima nel cammino della mia vita.

*Caro Gesù,
Sembrava proprio che per quest'anno il nostro incontro nell'Eucaristia non ci potesse essere...*

Invece un messaggio di Don Giorgio ha cambiato tutto, in quindici giorni ci siamo ritrovati tutti noi fanciulli e abbiamo ripreso proprio da dove avevamo lasciato.

Così sabato 27 giugno c'è stato il nostro incontro tanto atteso.

Tutti vestiti di bianco, è stato davvero emozionante, dopo tanta attesa ti abbiamo accolto e la condivisione del pane è stata speciale in questo lungo periodo di prove. Ti voglio bene.



PRIMA COMUNIONE A SPINEDA

Le Catechiste

Erano i primi di giugno quando finalmente sembrava tornare un po' di libertà di movimento dopo la chiusura e le restrizioni imposte dal governo a causa della pandemia che ha messo in ginocchio il mondo intero.

Con le dovute precauzioni potevano ripartire molte attività e tra queste anche le celebrazioni delle messe. È così che la parrocchia si è rimessa in moto, prima mettendo in sicurezza la chiesa, poi, organizzando incontri con gli operatori pastorali, tra cui, i catechisti per reinstaurare il contatto con i fedeli, concludere possibilmente l'anno catechistico che era rimasto sospeso per tutte le classi, ed eventualmente progettare, se ce n'era il desiderio, da parte di ragazzi e genitori, l'elargire quei sacramenti importanti, che sono la Prima Confessione e la Prima Comunione.

Constatato questo, per tutti è stata fatta una celebrazione di chiusura del catechismo.

In questa occasione, il parroco e noi catechi-

ste di quarta elementare abbiamo consegnato i Vangeli e comunicata la data che avevamo deciso per la Prima Comunione, convinti e d'accordo, sul fatto che questi fanciulli, dopo aver vissuto la triste esperienza causata dal coronavirus, ora potessero ritrovare la gioia e la pace che dà Gesù a chi lo riceve nell'Eucarestia al di là di ogni preparazione catechistica o concetto imparato a memoria; sì, perché Gesù donandosi a chi lo accoglie con cuore puro può fare tutto: salvare, proteggere, guarire, consolare... Con qualche incontro di preparazione e la nostra disponibilità, in tre settimane, siamo giunti al grande giorno, il 30 giugno 2020 alle ore 18:30 al Santuario delle Cendrole.

Per motivi di spazio e distanziamento abbiamo scelto il martedì sera nonostante fosse giorno lavorativo e i genitori hanno accettato sia per amore verso i propri figli, sia per la fede in Dio, sia per la devozione in Maria Santissima che ci avrebbe accolto nella sua casa, luogo bene-



detto perché qui veniva spesso a pregare da bambino Giuseppe Sarto, futuro, Papa Pio X e Santo; un grande onore dunque!

La messa è iniziata cantando a Dio la nostra speranza riposta nella sua parola e nell'incontro con Gesù... un bel segno della croce per salutarci e poi il rito di accoglienza "Proprio" per i bambini che chiedono alla Chiesa di Dio di essere ammessi alla Mensa del Signore, in un colloquio con il parroco che poi li ha benedetti e purificati con l'acqua, per ricordare il loro Battesimo con il quale sono entrati a far parte della Comunità Cristiana. Dio nella prima lettura prometteva un cuore nuovo e puro a chi chiama a sé. Con la seconda lettura, S. Paolo ci esortava alla mansuetudine, all'umiltà, alla pazienza e a conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace; tutti dobbiamo essere un solo corpo con Cristo, avere una sola fede, un solo Signore, un solo Battesimo, così Dio, che è padre di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Gesù, abbiamo cantato con l'Alleluia, è, Via, Verità e Vita e nessuno può arrivare al Padre se non per mezzo suo. Questo, il Vangelo, lo ha spiegato con la parabola dell'agricoltore (che è Dio); Gesù è la vite e tutti noi siamo i tralci, che portiamo frutto solo se restiamo uniti alla vite. Quindi rimarremo nell'amore di Dio rispettando i suoi comandamenti e avremo la gioia vera. Con un fuori programma, durante l'omelia, il parroco ha invitato i bambini a seguirlo davanti all'altare dove è ritratto san Pio X nell'atto di dare la Comunione a dei fanciulli, così ha spiegato loro che è proprio grazie a questo Santo di Riese, che i bambini ricevono l'Eucarestia. Successivamente, dopo l'atto di fede e le preghiere, non c'è stata la processione con le offerte ma ognuno avrà parlato a Dio delle proprie gioie, delle proprie attese e delle proprie paure dovute al momento storico che stiamo vivendo.

In grande raccoglimento e viva partecipazione abbiamo vissuto la Preghiera Eucaristica, che



era tutta speciale, era il momento più importante, lo Spirito Santo trasformava il pane e il vino in vero corpo e sangue di Cristo e le parole del sacerdote erano le parole di Gesù, nell'ultima cena.

Dopo il Padre Nostro recitato con amore i fanciulli erano lì pronti, per accostarsi al Sacramento. Con delicatezza e amorevolezza il sacerdote ha accompagnato le mani un po' tremolanti ed emozionante di questi otto bambini che accoglievano Gesù ricevendolo dentro di sé e noi tutti abbiamo assistito con commozione.

Speriamo che questi fanciulli ricordino questo giorno, e abbiano sentito e riconosciuto la presenza di Gesù com'era successo ai discepoli di Emmaus quando anche loro, sul far della sera, entrando in una locanda, lo avevano riconosciuto nel forestiero che camminava con loro lungo la via e che lì aveva spezzato e offerto loro il pane.

Speriamo anche che si ricordino che Gesù si è offerto nel pane e nel vino per rimanere con noi per sempre e che quindi, tutte le volte che parteciperanno all'Eucarestia, lo ritroveranno insieme alla gioia di questo giorno.

Gesù, dunque, è pane della condivisione e della gioia e perché se lo ricordino, con la benedizione finale, don Giorgio ha benedetto dei pani che, poi, abbiamo distribuito loro con l'invito di dividerli a cena, con i propri familiari, per dare continuità alla gioia appena vissuta.



VALLY DAMETTO

"Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per gustare la dolcezza del Signore

e ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio

nel giorno della sventura.

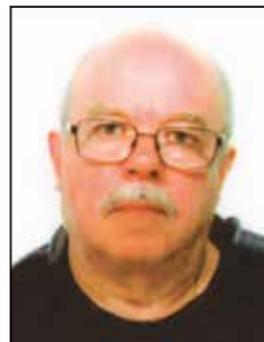
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,

mi solleva sulla rupe.

Il tuo volto, Signore, io cerco;

non nascondermi il tuo volto".

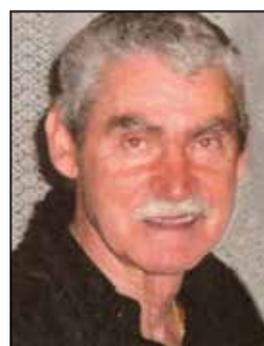
(dal Salmo 26)



MARIO GAZZOLA



MARTINELLO VIRGILIO



ANTONINI RENZO



CARRETTA MARIA



RIGENERATI ALLA VITA

BARICHELLO LUDOVICO, figlio di Nicola e De Faveri Anna nato il 23 Gennaio 2020.
Battezzato il 23 Maggio 2020.

ARU MARGHERITA, figlia di Mattia e Guidolin Martina nata il 9 Novembre 2019.
Battezzata il 31 Maggio 2020.

MASSARO CAMILLA, figlia di Luca e Bernardi Valentina nata il 10 Dicembre 2019.
Battezzata il 2 Giugno 2020.

ZAMPROGNA SVEVA, figlia di Enrico e Pellizzato Elisabeth nata il 20 Novembre 2019.
Battezzata il 6 Giugno 2020.

DE ZEN ANDREA, figlio di Alex e Gazzola Elena nato il 3 Dicembre 2019.
Battezzato il 7 Giugno 2020.

CREMASCO ALBERTO, figlio di Claudio e De Bortoli Stefania nato il 27 Ottobre 2019.
Battezzato il 12 Giugno 2020.

GAYER GIOVANNI, figlio di Gayer Michela, nato il 28 Aprile 2020.
Battezzato il 13 Giugno 2020.

GREGATO AMBRA ANGELA, figlia di Mirco e Porcellato Allegra nata il 23 Ottobre 2019. Battezzata il 28 Giugno 2020.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

DAMETTO VALLY

Coniugata, nata il 12 Agosto 1950, deceduta il 9 Maggio 2020, di anni 69.

MARTINELLO VIRGILIO

Coniugato, nato il 23 Giugno 1950, deceduto il 23 Maggio 2020, di anni 69.

CARRETTA MARIA

Vedova, nata il 21 Maggio 1927, deceduta il 7 Giugno 2020, di anni 93.

GAZZOLA MARIO

Celibe, nato il 2 Febbraio 1950, deceduto il 21 Giugno 2020, di anni 70.

ANTONINI RENZO

Coniugato, nato il 7 Giugno 1944, deceduto il 28 Giugno 2020, di anni 76.

Spineda

Asolo

Riese Pio X: visitate i luoghi di

San Pio X

Loria



10



9



8



6



7



5



4

1



2

3



- 1 Casa Natale e Museo S. Pio X
- 2 Casa Accoglienza "Margherita"
- 3 Parrocchiale di S. Matteo
- 4 Monumento Spagnolo
- 5 Villa Eger e Barchessa Zorzi
- 6 Parco della Poesia Zanzotto
- 7 Cappella fam. Sarto
- 8 Curitto (viottolo) per Cendrole
- 9 Santuario Beata Vergine delle Cendrole
- 10

Vallà
Castelfranco V.to

Montebelluna